



Canino e Perahia: a Roma torna di moda Beethoven?

ROMA — C'è stata — tanto per non cambiare (e sarà, anzi, sembrare) un'audacia, stante la lunga quarantina di anni che ha trascorso in un'orchestra di musica barocca, un'orchestra di musica barocca, un'orchestra di musica barocca...

co, preciso e su misura, che Beethoven si tagliò addosso per festeggiare il ventinovesimo compleanno. Il «Concerto» risale, infatti, al 1795 e Beethoven è smanioso di far carriera, lo suonò lui stesso.

anche sonorità cristalline e, all'occorrenza, incantate. Formidabile interpretazione della Nuova Musica, Bruno Canino ha dato la sua formidabilità anche alla nuova musica della Vienna fine Settecento.

Il pubblico (e lo ha ripetutamente richiesto) avrebbe voluto un «bis», ma Perahia non l'ha concesso. Peggio per lui: poteva con un tocco magico dare un ritocco alla sua esibizione, ma forse avrà temuto di rimanere al di qua delle attese. Peccato. Rimane così in testa ad una classifica di esecuzioni beethoveniane, Bruno Canino, avvantaggiato anche dalla direzione di Rafael Fruhbeck de Burgos che aveva sfoltito l'organico orchestrale, laddove Carlo Maria Giulini, arrivato a Roma forse in lite con Beethoven, lo ha lasciato lì, in penitenza, sperso in un'orchestra monotona e uniforme non soltanto nel «Concerto» op. 58, ma anche nell'attempatissima «Sinfonia» n. 5, rimasta estranea al drammatico piglio di Giulini e alla bravura delle prime parti. E la «Quinta» un prodigio di suoni, che non tollera una partecipazione diversamente intensa all'interno delle singole «famiglie» strumentali.

Erasmus Valente



Claudio Baglioni torna sulle scene con un nuovo lp

L'intervista Il cantautore parla del suo nuovo disco

Baglioni o la paura di sbagliare

MILANO — Claudio Baglioni lo abbiamo visto sul palcoscenico «sforzato» di un Sanremo megalomane cantare, unico dal vivo, la sua «canzone del secolo». Bé, veniva voglia di commuoversi, almeno a chi ha un'età vicina alla sua (34 anni) e una voglia simile alla sua di dire cose piccole per far venire in mente le grandi. Una presunzione che si ammantava di modestia o un pudore che tocca vertici di assoluto? Chissà. Fatto sta che alla presentazione del suo nuovo album (*La vita è adesso*) quella apparizione e quella canzone (*Piccolo grande amore*) dovevano tornare per forza in mente a tutti.

Baglioni ama, si professa, presentarsi di persona come sul palcoscenico: un musicista, attento a dire, accurato nei particolari, ma, nell'insieme, anche ironico e quando può, perfino goliardico. Dice: «Ognuno si porta appresso quello che è stato e cerca di fare in modo che sia sempre meno... il tentativo che ho fatto in *Strada facendo* è stato proprio quello di disaffezionarmi da tutto quello che avevo fatto. Anche se è difficile staccarsi da un disco soprattutto se se ha avuto successo».

«Con questo nuovo «La vita è adesso» fai un salto verso la canzone-pop, verso il parlato che conta più della musica? «Veramente sono nate prima le musiche. I testi li ho scritti dopo. Non era facile scrivere cose pensate e studiate in un tessuto musicale piuttosto ricco. Ora mi sembra che questo fosse l'unico disco che potevo fare. Sono andato in Inghilterra a farlo solo per un bisogno portuario di concentrazione. In Italia sarei stato impegnato in pubbliche relazioni e circondato di amici».

«E la tournée di cui si parla? «È un grosso impegno dal punto di vista organizzativo: abbiamo 700 punti luce e 60.000 watt, due palcoscenici e una tribù di 58 persone. Lo spettacolo dal vivo è una esperienza di tutto staccata da quella del disco. Incidere è fare molte volte lo stesso gesto, una specie di lavoro a catena. Cantare dal vivo è una cosa sempre nuova».

«Ti senti poeta? «Ho detto che prima nasce la musica, ma questo non vuole

dire che poi rimanga nei secoli sempre fedele come l'Arma dei carabinieri. A volte le parole megalomane cantate, unico dal vivo, la sua «canzone del secolo». Bé, veniva voglia di commuoversi, almeno a chi ha un'età vicina alla sua (34 anni) e una voglia simile alla sua di dire cose piccole per far venire in mente le grandi. Una presunzione che si ammantava di modestia o un pudore che tocca vertici di assoluto? Chissà. Fatto sta che alla presentazione del suo nuovo album (*La vita è adesso*) quella apparizione e quella canzone (*Piccolo grande amore*) dovevano tornare per forza in mente a tutti.

«Con queste verità piccole puoi arrivare ad Duemila...? «Sì, ho anche voluto cambiare. Penso che molti miei colleghi siano cambiati molto meno, qualcuno anche in peggio. «Non facevi un disco nuovo da cinque anni... perché, per? «A me piacerebbe fare un disco all'anno o anche ogni sei mesi. Ma andando avanti è come fare il salto in alto: si ha paura di sbagliare, si deve andare sempre più su. Sembra patetico, ma esiste proprio una fatica fisica quando si scrive. L'angoscia è molto pesante perché si ha la tentazione di ripetersi. Alla fine però non è vinta la voglia di cambiare».

«Sta per arrivare Bruce Springsteen. Si sa poco dei tuoi gusti e della tua formazione... cosa ne pensi? «Sì, mi piace molto e lo conosco molto bene. Sono anche un pochino preoccupato perché anche la mia tournée parte negli stessi giorni. Ma ben venga, naturalmente... lo dicevo solo perché anche noi ce la stiamo mettendo tutta. Non immaginate quanti problemi abbiamo, anche solo per gli spazi. Stadi che prima delle elezioni sono diventati disabitati, ora non si va più... A Roma? Ci sono veti e vincoli... vedremo».

Maria Novella Oppo

Videoguida

Raitre, ore 22.30

Tutti sul divano con Cesare Musatti



Cesare Musatti, il più famoso psicanalista italiano, è il protagonista della seconda puntata di «Italia-Europa: il cammino delle idee», un programma di Enzo Cheli realizzato nell'ambito della rubrica «Delta speciali». Il programma è in onda stasera alle 22.30, su Raitre. La puntata, intitolata «La scienza dell'uomo», è diretta da Donata Gallo.

Non aspettatevi una tediosa dissertazione scientifica: Musatti è prima di tutto un grande personaggio, che sa parlare della propria scienza con le giuste dosi di ironia e di saggezza. Questa sera, in un lungo monologo, Musatti ricostruirà a grandi linee la storia della psicanalisi attraverso i suoi principali protagonisti. Non mancheranno le sorprese: Musatti (che si autodefinisce «il più vecchio e il più anticonformista degli psicanalisti italiani») afferma per esempio che la psicanalisi non ha un grande futuro perché verrà soppiantata dagli psicofarmaci, che la guarigione è un fatto casuale e che gli psicanalisti sono più interessati al caso in sé, che alla cura del paziente.

Musatti parlerà anche della psicanalisi nei paesi dell'Est, rievocando i propri maestri (come Vittorio Benussi) e le proprie difficoltà sotto il fascismo (in qualità di metá ebreo e metá ariano, gli tolsero la cattedra universitaria ma gli lasciarono un posto al liceo) e racconterà un curioso aneddoto: l'uso di far sdraiare il paziente sul divano pare derivi da Freud, ma che non abbia precise motivazioni mediche; molto semplicemente, Freud lo introdusse perché era stanco di guardare in faccia i pazienti per molte ore al giorno...

Retequattro, ore 20.30

Nel salotto di Costanzo è di scena il teatro

Nel salotto del «Maurizio Costanzo Show» (Retequattro, ore 20.30) è di scena il teatro: nell'ambito del programma si avrà la proclamazione ufficiale dei vincitori del premio Curcio. Sarà Vittorio Gassman, presidente della giuria del premio, a comparire sul palcoscenico del teatro Eliseo per premiare i vincitori. Oltre che dei grandi teatranti presenti in sala, si parlerà molto anche di Eleonora Duse. Nella scaletta di Costanzo vi sono altri argomenti: in particolare, si parlerà dei giovani che muoiono durante il servizio militare (presente il sottosegretario alla difesa Silvano Signorini). Tra gli ospiti, Lucia Bosé (nelle inedite vesti di stilista) e Livio Zanetti, autore di un libro su Pertini.

Raiuno, ore 21.30

Beatles, pubblicità e Jackson «fidanzato»

Dopo due settimane di assenza dai teleschermi, «Obladi Oblada» ritorna stasera alle 21.30 su Raiuno. Tra i servizi proposti un'intervista esclusiva con Rocky Morton, regista e produttore del «Ceccheria Studio» di Londra. C'è una puntata in anteprima in un film per la tv, «Max Headroom», prodotto dal Ceccheria per Channel Four. Altri ospiti i Melon, gruppo d'avanguardia giapponese, e i Raw War, inglesi. Nella rubrica «Echi dal mondo» verrà presentata una piccola «antologia» di tutti gli spot pubblicitari ambientati in piscina, una rilettura di Michelle dei Beatles illustrata da Andrea Pazienza e un servizio (curato dalla rivista «Lovers») sul fidanzamento segreto di Michael Jackson e Dolly Parton.

Raiuno, ore 23.05

I servizi segreti a «Linea diretta»



«Linea diretta», il programma di Enzo Biagi che ci tiene più aggiornati sugli eventi centrali della giornata, stasera (Raiuno, ore 23.05) dovrebbe essere dedicato al tema delle deviazioni dei servizi segreti. Un tema strettamente legato alla clamorosa impunità concessa agli autori delle più sanguinose stragi avvenute nel nostro paese. Sono notizie di tutti i giorni i rinvii, i clamorosi niente di fatto che mettono fine a processi decennali e indignano la coscienza democratica del paese. Stasera sentiremo raccontare la versione dei fatti data in carcere dall'ex ordinvisario Vinciguerra, reso confesso per aver partecipato alla strage di Peteano (1972). Vinciguerra parla di fatti per i quali sono stati arrestati domiciliari un generale e un colonnello accusati di aver depistato le indagini. Quel che sembra premere soprattutto al fascista per le imprese omicide dell'eversione nera è di negare che siano state compiute al servizio dello Stato o da ciò l'uccisione di Cc. Questo il tema di oggi a «Linea diretta», sempre che i fatti di attualità non facciano cambiare programma a Biagi e ai suoi, come accaduto altre volte.

Canale 5, ore 20.30

Referendum: Chiaromonte e Scotti in un dibattito tv



Il referendum arriva anche sulle tv private. Si intitola «Referendum», perché si, perché no lo speciale in onda stasera su Canale 5, ore 20.30. In attesa del voto di domenica, si moltiplicano in tv le occasioni di incontro e di dibattito. I due protagonisti del programma di questa sera sono l'on. Gerardo Chiaromonte, capogruppo comunista al Senato della Repubblica, e l'on. Vincenzo Scotti, vicesegretario della Democrazia cristiana ed ex ministro del Lavoro. Parteciperà al confronto, in veste di moderatore, Guglielmo Zucconi.

ROMA — «Non capita tutti i giorni che a Roma apra una nuova sala cinematografica. Ecco, perciò, un evento da festeggiare: chi parla è Jean-Marie Drot, direttore di Villa Medici, sede romana, a Trinità dei Monti, dell'antica, prestigiosa Accademia di Francia. La nuova sala che s'inaugura, in questi tempi di asfittica crisi, non è grande, ma ha ambizioni lodevoli: 130 posti, strisce di materiale sonoritizzante sui muri di pietra, accessi liberi e nel piano, una serie di personali dedicate a registi che, abbasso gli sciovinismi, non saranno solo francesi. L'unico criterio di discriminazione ammesso è che queste rassegne siano degli omaggi ai vivi. Del resto, gli impianti, delle nostalgiche del cinema si è già parlato fin troppo, promette Drot, il quale con quest'iniziativa riprende in mano il sogno, mai realizzato, del suo antico predecessore Balthus.

Vivo, cinquantaduenne, cosmopolita, operante a tutti gli effetti è appunto Costantino Costa-Gavras, il regista greco di Loutra-Iralas con il suo film «L'assassino», tanto parigino ormai da essere presidente della Cinéma-thèque, che adesso abbiamo di fronte. Hanna K., il suo film



L'intervista Sarà «Consiglio di famiglia» il nuovo film di Costa-Gavras. Ma la sua opera precedente è ancora bloccata in Italia. Ecco cosa ne pensa il regista, a Roma per una personale

Liberate Hanna K.

che racconta la love-story fra una donna-magistrato israeliana e un terrorista palestinese, ha inaugurato ieri sera con un gala la prima di queste personali.

«E ora? A due anni di distanza da «Hanna K.», Costantino Costa-Gavras è di nuovo in missione speciale, sta preparando un nuovo film? «Sì, si chiamerà «Consiglio di famiglia» e le riprese inizieranno in agosto, finanziate dalla Gaumont e da me stesso. Ho già scritto la sceneggiatura e ora è arrivato il momento che passi sotto gli occhi, meno partecipi, di un altro. Io credo negli sceneggiatori, non registi non possiamo pretendere di essere tutti del Bergman, del Godard, del Fellini, e questi signori, d'altronde, si servono a loro volta di quelle utili persone che scrivono per te. Ma non voglio dire di più: ogni film è un sogno, raccontarlo significa svegliarsi prima che sia finito».

«Si dice che «Consiglio di famiglia» rappresenterà la conversione di Costa-Gavras dall'impegno al sentimento, dalla denuncia alla psicologia... «Ed è falso. Semplicemente perché io non credo in queste visioni della realtà e del cinema manichee. Rifuto l'enti-

chetta di regista politico perché ogni uomo, ogni regista è un animale politico. Nel senso greco, classico della parola.

«Hanna K.», presentato a Cannes nell'83, non è mai arrivato in Italia. Perché? «Non è mai stato comprato. D'altronde anche altrove non ha ottenuto il successo a cui lo sono abituato. Credo che dipenda dall'argomento scottante che affrontava, e dal modo: abbiamo svizzerato fino in fondo il dramma della convivenza fra israeliani e palestinesi, toccando questo fondo abbiamo fatto intravedere, in qualche modo, che la possibilità di una soluzione esiste».

«Mohammed Bakri, attore palestinese da lei scoperto, ha recitato anche in «Oltre le sbarre» dell'israeliano Uri Barabash. Ha visto questo film, le è piaciuto? «Sì, fa onore a Israele averlo prodotto. La verità è che il conflitto fra due popoli è ambientato all'interno di una microsocietà, il carcere, e il film offre dunque un esito adatto all'ambiente, contingente».

«Credo che oggi sia più difficile di un tempo fare cinema politico, che la realtà sia più sfumata, complessa, indecifrabile? «Ci sono maggiori difficoltà produttive. Ma le verità restano le stesse. Per esempio l'oppressione di alcuni regimi fascisti, quella di alcuni paesi dell'Est, la violenza perpetrata dagli americani in America latina. Su tutto questo ho già fatto del film, per questo motivo ho rinunciato, per esempio, a dirigere «The Killing Fields».

«Oggi, allora, qual è il soggetto che potrebbe attirare la sua attenzione? «L'apartheid in Sudafrica. Richard Attenborough, gli effetti, sta lavorando. Ho letto il copione, ma credo che punti troppo sul sangue, sullo spaventoso elenco di vittime, di morti. Cose comuni a qualunque regime oppressivo. Interessante sarebbe capire perché la segregazione razziale ha una vita così lunga e forte in Sudafrica».

«Uno dei suoi progetti è stato quello di un film sul caso Moro. Perché l'ha abbandonato? «A quei tempi era impossibile decifrare questa misteriosa tragedia che ha colpito la vita pubblica italiana. Chi erano gli esecutori, chi erano i mandanti? Coltivo sempre l'idea di un'indagine sui pentiti e sulla dislocazione, sul trasporto di «organi» di potere basata sulla violenza, sulla forza, ad una fase di debolezza totale, politica e psicologica».

Dopo «Missing» non è più tornato a lavorare con gli americani. È favorevole piuttosto all'europeismo cinematografico alla Lang? «Non credo nell'autarchia, né nel protezionismo delle idee. Ritengo, al più, che in Europa si possano realizzare buoni accordi commerciali per rivitalizzare una produzione che, specialmente in campo televisivo, è perdente».

«Ha mai pensato di lavorare per la Tv? «Ho un progetto, un serial tratto da un romanzo, di 6 o 8 ore. Qualcosa di molto televisivo, molto specifico».

«Da «Hanna K.» sono trascorsi due anni. Nel frattempo, scusi, l'indiscrezione, ha avuto l'insuccesso? «Un po' sì. E ho fatto un'esperienza nuova: ho prodotto «Té au harem d'Archimède», opera prima di un giovane romanista franco-algerino, Mehdi Charef. Ora a Parigi, da 5 settimane, questo film è un successo. Ma è stato singolare, un po' imbarazzante, aggirarmi sul set sotto le mentite spoglie di fotografo di scena, per non disturbare la lavorazione. E strano non essere il protagonista».

Maria Serena Palieri



Maria Serena Palieri

Programmi TV

- Raiuno
10.15 ROMA: 171° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 POMERIGGIANO - 42° puntata
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.05 CLAP CLAP - Applausi in musica
15.15 EUROVISIONE: 68° GIRO D'ITALIA
16.30 RICHIE RICHI - Cartone animato
17.05 ADIO, SCOTLAND YARD - Affari di famiglia
18.10 TG1 - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Cartone animato
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
20.00 TELEGIORNALE
21.25 OGGI - Telefilm «Il petrolio»
21.55 OBLADI OBLADA - con Serena Dandini e Maurizio Marsico
22.05 MERCOLEDÌ SPORT - Lucca: Pugilato
23.30 TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
23.50 TG1 - NOTTE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

Canale 5

- 9.30 Film «Tensione»: 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz: 12.10 «Bia», gioco a quiz: 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz: 13.25 «Sentieri», sceneggiato: 14.25 «General Hospital», telefilm: 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato: 16.30 «Il selvaggio mondo degli animali»: 17 «Due onesti fuorilegge», telefilm: 18 «Websters», telefilm: 18.30 «Help», gioco musicale: 19 «Il Jefferson», telefilm: 19.30 «Zig zag», gioco a quiz: 20.30 Film «Il maratoneta»: 22.30 «Kojak», telefilm: 23.30 Canale 5 News: 0.30 Film «A ciascuno il suo destino».

Retequattro

- 10.30 «Alice», telefilm: 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm: 11.15 «Piume e paillettes», telefilm: 12 «Febbre d'amore», telefilm: 12.45 «Alice», telefilm: 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm: 13.45 «Tre cuori in affetto», telefilm: 14.15 «La fontana di pietra», telefilm: 15.10 Cartoni animati: 16.10 «I giorni di Brian», telefilm: 17 «La squadriglia delle pecore nere», telefilm: 18 «Febbre d'amore», telefilm: 18.50 «Malta», telefilm: 19.45 «Piume e paillettes», telefilm: 20.30 Maurizio Costanzo show: 23.30 Film «I leoni scatenati»: 1.20 «L'ora di Hitchcock», telefilm.

Italia 1

- 9.30 Film «La prova»: 11.30 «Sanford and Sons», telefilm: 12 «Agenzia Record», telefilm: 13 «Chips», telefilm: 14 «Desjey Television», 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm: 15.30 «Sanford and Sons», telefilm: 16 «Jim Bum Bam»: 18 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm: 19 «Charlie's Angels», telefilm: 20 Cartoni animati «Il grande sogno di Maya»: 20.30 «OK! Il prezzo è giusto»: 22.30 «Cassie and Company», telefilm: 23.30 Sport: Football: 0.45 Film «Sherlock Holmes La valle dei terrori».

Telemontecarlo

- 17 TMC Sport: Tennis - Internazionali di Francia Roland Garros: 18.15 «La schiava Isaura», telefilm: 19 Shopping, guida per gli acquisti: 19.30 «Le avventure di Buck Braury», telefilm: 20 «Il Pinocchio», telefilm: 20.30 TMC Sport - Calcio: Danimarca-Urss: 22 TMC Sport: Ciclismo - Giro d'Italia: 22.15 TMC Sport: Basket: Spagna-Jugoslavia.

Euro TV

- 10 Film «Ehi amico, tocca a te morire»: 12 «Operazione ladro», telefilm: 13 Cartoni animati: 14.30 «L'isola», telefilm: 15.30 «Cuore selvaggio», telefilm: 20.30 «Illusione d'amore», telefilm: 21.30 Film «Bianchi cavalli d'agosto»: 23.15 «Tuttocinema», rubrica: 23.30 «Operazione ladro», telefilm: 0.30 Film «L'uomo del momento».

Rete A

- 8.15 Accendi un'amica: 13.15 Accendi un'amica specie: 14 «Marianne, il diritto di nascere», telefilm: 15 Film «Tà per due», con Doris Day e Gordon Macra: 18.30 «Aspettando il domani», sceneggiato: 17 «The Doctors», telefilm: 17.30 Film: 18 Cartoni animati: 18.30 «The Doctors», telefilm: 20 «Aspettando il domani», sceneggiato: 20.25 «La felicità non si compra», telefilm: 21.30 Film «Con una mano ti rompo, con due piedi ti sponzo», con Wang Yu e Li Lih: 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

IL MARATONETA (Canale 5, ore 20.30) Non è una prima visione televisiva ma siamo certi che il bel thriller di Schlesinger (1976) farà la parte del leone in questa serata di cinema a telecinema. È, a proposito di ruggini, ricordiamo che l'occasione è buona per gustarsi il Laurence Olivier, vecchio re della scena nei panni di un dentista capace, ai tempi dei lager nazisti, di efferate crudeltà. A contrastare il super-cattivo, protetto dai servizi segreti, c'è un eroe suo malgrado, Dustin Hoffman, che qui è Thomas Babe Levy, studente universitario ebreo affascinato di corsa. In scena mozartiano e girato esemplarmente per l'occasione un balzo all'indietro di 26 anni e ritroviamo Laurence Olivier nel lavoro di Robert Z. Leonard a fianco di Greer Garson. In gioco sono i piccoli-grandi sentimenti che magari ciascuno di noi trova una vita senza esprimere e qui invece esplodono in tutta la loro dirompente forza. A scatenare il tutto l'amore di un giovane timido e pieno d'orgoglio per Elisabetta, una delle cinque figlie del benpensante mister Bennet. Sempre ad alto livello la presenza di Olivier in una delle sue sortite cinematografiche meno felici. GRAND PRIX (Raidue, ore 20.30) Ecco l'abile cinemopista di John Frankenheimer barizzare nel '66 i motori, box cronometri e naturalmente terribili incidenti, come quello che coinvolge durante il Gran Premio di Montecarlo Pete Aron e l'inglese Stoddard, ovvero James Garner e Brian Bedford. Il secondo ha la peggio e si vede costretto a rinunciare, per il momento, ai suoi sogni di gloria. La seconda parte del film, che verrà trasmessa domani (stessa rete, stessa ora), darà una risposta definitiva alle possibilità di ripresa di Stoddard, la cui moglie... I LEONI SCATENATI (Retequattro, ore 23.30) Da un buon specialista del genere brillante una gradevole commedia che ci fa addorciare il mondo fatuo e allegro dell'alta società parigina, che qui pare lontana anni luce dai terribili travagli che stanno maturando per le coscienze francesi con la guerra di liberazione algerina: il film di Henry Verneuil è infatti del 1961 e ci propone noie e turbamenti di una avvenente ragazza stanca del matrimonio che lascia consorte e piccola città per avventurarsi nella capitale. Dove incontrerà un volpone di tre cotte che ha il volto ineffabile di Jean-Claude Brialy. SHERLOCK HOLMES. LA VALLE DEL TERRORE (Italia 1, ore 0.45) Non per il regista (Terence Fisher), neanche proprio per la trama (l'archeologo, Moriarty tenta la strada del crimine per impossessarsi di alcuni rari reperti egizi ma Holmes vigila). Lo sforzo di tenervi d'asti lo chiediamo in omaggio a Christopher Lee, adorabile (e autoironico) simbolo del Male, così bene stagliato da confortare la nostra inquietudine normalità? Curioso: con Lee la deliziosa Senta Berger, a contrastare con soavità il sembianze emaciato dell'eroe negativo, dimentico per una volta di cripte e indebiti vampiresche zuzioni.

RADIO

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6, 6.55, 7.55, 12.55, 13.55, 17, 22.55. 9 Radio anch'io: 05:10.20 Radioteatro Europa: 11.10.14.40. Mosca: musicale: 11.10.14.40. Record di Renato Tabaldì: 12.10.13.30. Tenda: 13.20. La dignanza: 15.45. 68° Giro d'Italia: 17.05. Il Pagnone: 17.30. Radiou jazz: '85: 17.55. Onda verde: 18.00. Radioteatro Europa: 18.30. Musica: 19. Ascotia, si fa sera: 19.20. Sui nostri mercati: 20. Operazione radio: 21.10.13.30. La tua casa: 21.30. Musica notte: 22. Stanotte la tua voce: 23.05. La telefonata.